

> SPETTACOLI

«Fuorinorma», la sensorialità come strumento per scoprire il mondo

Dall'8 all'11 le Giornate sulle diverse abilità, con spettacoli, laboratori ed approfondimenti



«Café des Anges». Lo spettacolo che aprirà Fuorinorma 2018 // PH. VENEZIA, DALLA PAGINA FB DI SOMEBODY TEATRO DELLE DIVERSITÀ

Teatro sociale

Sara Polotti

BRESCIA. La sensorialità come strumento per scoprire il mondo. Le Giornate Fuorinorma di quest'anno porteranno il pubblico a scoprire le diverse abilità nella danza, nel teatro, nella

musica e nelle arti figurative attraverso i cinque sensi, tra spettacoli, laboratori e incontri d'approfondimento.

La kermesse dedicata al teatro sociale - ideata da Beatrice Faedi ed Antonio Audino, e giunta alla terza edizione - è stata presentata ieri in conferenza stampa da un folto tavolo (folto quanto le realtà che partecipano alle Giornate: il Comune nelle persone di Laura Castelletti, vicesindaco, e Roberto Cam-

marata, presidente del Consiglio; Fondazione Asm con il presidente Felice Scalvini; Fondazione Sipec con Alfredo Ghiroldi; Fondazione Comunità Bresciana con Giuliana Bertoldi; e Cooperativa sociale La Rete con Domenico Bizzarro). Le Giornate Fuorinorma si dipaneranno dall'8 all'11 novembre, partendo con uno spettacolo di Somebody Teatro e concludendosi con un concerto fisico al Teatro Sociale.

«Le giornate sono diventate un appuntamento tradizionale per il Ctb e il Sociale» ha spiegato Gian Mario Bandera del Centro teatrale bresciano, partner dell'iniziativa che vedrà nei suoi spazi quattro spettacoli. Le Giornate partiranno con un'anteprima proprio da lì, dal teatro di via Cavallotti, con la rappresentazione giovedì 8 novembre alle 20.30 di «Café Des Anges» di Somebody Teatro, progetto teatrale inclusivo per riflettere sulle diversità e sull'inclusione.

Venerdì 9, alle 9.30, nel Foyer del Sociale, l'avvio «ufficiale» della rassegna, con un caffè di saluti aperto a tutti. Per quanto riguarda gli spettacoli - tutti, ancora, al Sociale - si comincerà con il concerto «Blackout - viaggio al buio nell'Italia musicale degli anni '90» venerdì 9 alle 21 (con, come ha anticipato Beatrice Faedi, «pezzi da novanta del mondo della musica che - al buio fino a che non si alzerà il sipario - non riveleranno la lo-

ro identità»). «Scene dalla frontiera» andrà in scena invece sabato 10 alle 20.30; con Davide Enia, si tratta di uno «spettacolo necessario», come l'ha definito Faedi, per il tema trattato: «Parla delle notizie che tristemente leggiamo e ci racconta come assistere ad un naufragio reale diventi parte della storia personale». Chiuderà Fuorinorma il «Concerto Fisico» di domenica 11 alle 20.30, con Michela Lucenti e i partecipanti del workshop proposto nei giorni di Fuorinorma da Balletto Civile.

Gli incontri. Accanto agli spettacoli, ecco quindi gli incontri e i laboratori. Aprirà le danze «Si'lentsjose Tracce», un dialogo/laboratorio tra gli operatori del sociale e gli artisti del collettivo Extraordinario (aperto a tutti e accessibile anche ai sordi) per creare un'azione collettiva. Si terrà venerdì in piazza Bruno Boni alle 11 (ingresso 3 euro), con replica per le vie della città alle 17.30 dello stesso giorno e sabato 10 alle 11 e alle 14.30. Alle 14 di venerdì ci si sposterà a Palazzo Martinengo delle Palle, in via San Martino della Battaglia 18, per la prima parte del workshop con Michela Lucenti su voce, canto e corpo (costo 100 euro), che continuerà sabato e domenica, mentre sabato alle 10.30 sempre al Mo.

Ca. ecco «L'arte secondo natura», incontro gratuito con Anna Detheridge per parlare della trasformazione del corpo nell'arte.

Non mancherà il circo contemporaneo, con due repliche di «La Chute» di Léa Legrand a Palazzo Martinengo delle Palle (sabato e domenica alle 16.30, ingresso 3 euro).

I singoli spettacoli al Sociale hanno un costo di 5 euro, con possibilità di sottoscrivere un abbonamento per più visioni (due, tre o quattro spettacoli a 9, 13 e 16 euro; prenotazioni e vendite su vivaticket.it, alla biglietteria del teatro in via Cavallotti o nella sede del Ctb in Piazza Loggia). Per i laboratori e i workshop la prenotazione è obbligatoria scrivendo a fuorinorma@somebodyteatro.it //

IL CALENDARIO



«Balletto Civile». Michela Lucenti, impegnata in workshop e «Concerto fisico»

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE

20.30 Teatro Sociale
Via Cavallotti, 20
Somebodyteatro
CAFÉ DES ANGES
Spettacolo teatrale

VENERDÌ 9 NOVEMBRE

9.30 Foyer del Teatro Sociale

Saluti istituzionali

CAFFÈ FUORINORMA
Gian Mario Bandera, Laura Castelletti, Marco Fenaroli, Felice Scalvini, Domenico Bizzarro, Fondazione Comunità Bresciana, Marco Piccoli, Roberto Cammarata, Laura Parenza, Antonio Audino e Beatrice Faedi

10.30 Piazza Bruno Boni

Laboratorio Silenzio

SI'LENSJOse Tracce
Dialogo tra operatori del sociale e artisti del collettivo EXTRAORDINARIO

14.00 Martinengo delle Palle
Via S. Martino della Battaglia, 18

WORKSHOP

Michela Lucenti/Balletto Civile
CONCERTO FISICO
L'ESPERIENZA DEL BARDO

17.30 Per le vie della città

Laboratorio Silenzio

SI'LENSJOse Tracce

21.00 Teatro Sociale

BLACKOUT

Viaggio al buio nell'Italia musicale degli anni '90 - Concerto

SABATO 10 NOVEMBRE

11.00/13.00 e 14.00/18.00
Studio 76 - Via Flero 24

Prosegue WORKSHOP

Michela Lucenti/Balletto Civile
CONCERTO FISICO

11.00 Per le vie della città
Laboratorio Silenzio
SI'LENSJOse Tracce

10.30 MO.CA. Sala delle Danze
Anna Detheridge
L'ARTE SECONDO NATURA

14.30 Per le vie della città

Laboratorio Silenzio

SI'LENSJOse Tracce

16.30 Martinengo delle Palle

Léa Legrand

Kolektiv Lapso Cirk

LA CHUTE (LA CADUTA)

Circo contemporaneo

20.30 Teatro Sociale

Accademia Perduta

Romagna Teatri

SCENE DALLA FRONTIERA

(tratto da «Appunti per un naufragio, Sellerio») di e con Davide Enia, Musiche composte ed eseguite da Giulio Barocchiari

DOMENICA 11 NOVEMBRE

10.00-12.00 Studio 76
dalle 15 Teatro Sociale

WORKSHOP

Michela Lucenti/Balletto Civile

CONCERTO FISICO

16.30 Martinengo delle Palle

Léa Legrand

Kolektiv Lapso Cirk

LA CHUTE (LA CADUTA)

Circo contemporaneo

20.30 Teatro Sociale

Michela Lucenti/Balletto Civile, Gianluca Pezzino e i partecipanti al Workshop

CONCERTO FISICO

Performance corpo/voce

Info: www.somebodyteatro.itlibero

«Giselle»: potente e per chi non riesce a perdonare

Danza

■ «Il mio è un lavoro sulla narrazione originale che si concentra sulle Villi, donne abbandonate che non vogliono perdonare, ma uccidono. E poi non credo che Albrecht meriti di essere perdonato». La «Giselle» di Dada Masilo si preannuncia particolarmente potente. Dimentichiamoci quindi il balletto classico e la passività della contadina del nostro immaginario: la coreografa sudafricana oggi porterà la sua «Giselle» (interpretata proprio da lei, sul palco) al Teatro Grande di Brescia (alle 20.30), mescolando la danza classica a quella contemporanea e africana (con molto Tswana, un ballo tipico della



Premiata. Dada Masilo

sua cultura) per parlare di vendetta e amore attraverso la figura delle Villi, spiriti vendicativi che vagano senza pace fino al momento in cui uccidono il responsabile della propria infelicità.

Radici. Nata a Johannesburg, Dada Masilo s'è formata alla Dance Factory della sua città (la compagnia produttrice di «Giselle»), ma ha studiato anche all'istituto Parts (Performing Arts Research and Training Studios) di Anne Teresa de Keersmaeker (vista l'anno scorso sempre al Teatro Grande con «Rosas danst Rosas»). Entrata ormai nel panorama delle danzatrici e artiste più premiate al mondo, qui porterà una Giselle quanto mai peculiare, nel solco dei suoi lavori di riscrittura coreografica dei classici (dopo «Swan Lake» e «Romeo e Giulietta»).

I biglietti di «Giselle» sono disponibili a 20 euro per la II galleria, 24 per la I galleria e 30 per la platea - con possibilità di riduzione - e sono acquistabili nella biglietteria del teatro in corso Zanardelli e su www.teatrogrande.it // S. POL.

CIRCOLO DEL CINEMA

Al Sociale in doppia proiezione «Manuel» di Dario Albertini

TREMARE PER UNA LIBERTÀ CHE È PURE SOLITUDINE

Alberto Pesce

«**M**anuel», registico esordio fiction del documentarista Dario Albertini, è il film che il Circolo del Cinema programma oggi al Sociale, in via Felice Cavallotti 20 a Brescia, alle 18 e alle 21 (ingresso 5 euro)

L'anno scorso alla mostra di Venezia, forse perché in quel margine che era «Cinema del Giardino» o in vigilia di chiusura, non aveva avuto particolare attenzione critica. Solo sei mesi fa, accertamente distribuito dalla Tucker Film, si è meritato entusiastiche recensioni. Certo, non tanto per quello che Albertini racconta, romanzo di formazione di un diciottenne in uscita da una casa-famiglia per minorenni, sorta di sequel di un suo documentario del 2014 «La Repubblica dei ragazzi» di Civitavecchia, quanto per come sa raccontarlo con verità d'osservazione,

umanissima empatia, ben filtrata continuità di ritmo che lascia a fondale borgatara ambientazione romana e al protagonista, un sorprendente Andrea Lattanzi, sa dare scavo tra sguardi sospesi, smarriti tremori, speranze d'attesa.

Chi sia Manuel, suo carattere e disponibilità Albertini ce lo rivela a poco a poco, in sua vigilia d'uscita tra ultime mansioni di servizio e sorridente addio «Vai e cerca la tua strada», e il giorno dopo, sul litorale, presso vuota casa della madre da cinque anni in prigione, pronto a dare aiuto ad un uomo impacciato, più in là palpitare per una bella aspirante attrice che non avrebbe più vista, ascoltare perplesso un amico, sue confidenze di droga e donnine, tremare per una libertà che gli è solitudine ma poi sentirsi dovere di responsabilità con una madre che aveva ottenuto arresti domiciliari sotto tutela del figlio.